

Fini e l'asse del Nord

La vittoria della Lega c'è stata, com'era previsto dai sondaggi e come si annusava nell'aria. Essa, unita ai successi targati Pdl nell'Italia centro-meridionale, rafforza complessivamente il centrodestra e al suo interno l'«asse del Nord», che già aveva manifestato la sua vitalità alle politiche del 2008 e che oggi costituisce la struttura portante della maggioranza che governa il paese.

Se l'esito elettorale rende centrale per il centrodestra il binomio Berlusconi-Bossi è automatico che marginalizzi il ruolo di Fini. D'altra parte, continuando a smarcarsi dal Cavaliere e ad allontanarsi dalla destra, era fatale che ciò accadesse. Forse era proprio quello che cercava. E non dovrebbe neanche dispiacerli, al lui che, bolognese trapiantato a Roma fin dalla giovane età, ha sempre sentite più vicine a sé il Lazio e la Campania che la Lombardia e il Veneto.

Tra lui e la Lega, in fin dei conti, non c'è mai stato molto feeling. A cominciare da quando disse che con Bossi non avrebbe più preso neanche un caffè. Poi, col tempo, i rapporti si addolcirono. Con Bossi prese il caffè ed andò anche al governo, ma sempre coi nervi tesi. Era soprattutto il rapporto che cresceva tra Berlusconi e Bossi che lo infastidiva o lo preoccupava, forse a ragione. Tanto che nel bel mezzo della 14ª legislatura costrinse il Cavaliere ad un rimpasto pretendendo la sostituzione di Tremonti, che di quell'asse - assieme ad Aldo Brancher - è uno degli artefici.

Da allora molte cose sono cambiate. Il suo partito (An) non c'è più. Lui fa parte di un partito, il Pdl, di cui Berlusconi è il capo indiscusso. La Lega è cresciuta ed avanza anche nelle regioni del centro. E come se ciò non bastasse da queste elezioni regionali, che negli auspici dei detrattori di Berlusconi avrebbero dovuto segnare l'inizio del suo declino, esce indebolito proprio Fini, spiazzato dall'affermazione dell'«asse del Nord» e da tutto quello che egli stesso aveva posto in essere fino al giorno prima. Fini è una persona molto intelligente e, come s'è visto, anche capace di cambiare a adattarsi a una nuova situazione. Stiamo a vedere quale sarà la prossima mossa.

Paolo Danièli
